

Domenica 19 GIUGNO Apertura della campagna per la stampa comunista FIRENZE diffonderà 42 mila copie dell'Unità

L'Unità

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 169

SABATO 18 GIUGNO 1960

Un articolo del compagno Togliatti

CONTINUA LA BATTAGLIA CONTRO IL TRATTATO NIPPO-AMERICANO

Risposta a Pietro Nenni

Il popolo di Tokio assedia la Dieta e la casa di Kisci

Debbo sinceramente confessare di aver creduto che il compagno Pietro Nenni avesse migliori corde al proprio arco, per sostenere, con quella polemica che con termine stranamente ricavato dal commercio capitalistico, egli chiama concorrente, migliore corde, per lo meno, di quelle di cui ha fatto mostra nel recente suo scritto domenicale e in alcune note successive.

Pugnalato da un fascista un deputato socialista - Il primo ministro pensa ancora ad un colpo di Stato - La ratifica dovrebbe avvenire automaticamente domenica, ma sarebbe ormai priva di significato politico - Oggi 300.000 manifestanti convergeranno sulla capitale

(Per radio dal nostro inviato speciale)

S'intende che escludo dal nostro che non posso considerare argomenti, ma se vogliono, non voglio chiamare i primi perché è sempre da sperare che siano gli ultimi, su quella china che porta al puro anticommunismo, e che non è più, nei nostri confronti, concorrenza, ma un'altra cosa. Così quando gli dice dei comunisti che sono insuperabili negli intralazzi al vertice, non vi è nulla da rispondergli. Non vi è una critica, ma una mezza insolenza, ed è molto meglio non arrabbiarsi perché troppa gente vi è che, per consolidare una prospettiva conservatrice e reazionaria, attende e spera che nel movimento operaio, attraverso insolenze e arrabbiature di questa natura, si apra una frattura sempre più profonda. Così egli accumula contro di noi argomenti la cui sola forza (o debolezza) sta nell'ignorare e negare tutto di ciò che noi siamo, pensiamo, facciamo. Non ci moltiplichiamo il colloquio tra i due e non ci chiamano ancora servi di Mosca, ma poco ci manca. Noi avremmo atteso, per esempio, le recentissime celebrazioni sovietiche dello Estremismo di Lenin per s'affilare a posteriori (e a compiacimento?) Ma nemmeno alla lotta contro il socialismo. Ma la nostra politica da ben più di vent'anni? Ma i nostri due ultimi congressi? Ma il modo come io stesso, e recentemente, ho trattato i problemi del movimento comunista internazionale, dissenso della storia della internazionale comunista, presentando l'opera stessa di Lenin? Possibile che di tutto questo Pietro Nenni non sia a giorno, che egli si voglia ridurre a pesare su scenditi notevoli quei giulini su di noi che di tutti i benedetti contumacia che dei fatti reali?

TOKIO 17 - Il deputato socialista come Senoburo Tokavami, ex-presidente del catturato dai comunisti e partito, è stato aggredito da socialisti presenti. Egli ha dichiarato di avere aggredito questa Dieta da un giovane fascista armato di pugnale. Ricoverato all'infirmeria le responsabili dell'attacco della Dieta, egli versa in gravi condizioni. L'attentato ventenne, identificato Seiga mi aveva segnalato voci correnti di un prossimo attacco fascista contro i manifestanti e contro i dirigenti del partito di sinistra che, di fronte al vestibolo del parlamento, per una petizione contro Kisei.

PALMIRO TOGLIATTI



TOKYO - Il leader socialista Jotaro Kawakami disteso su una barella dopo essere stato pugnalato da un elemento di estrema destra, mentre viene condotto nella Dieta.

Risposta alla provocatoria visita a Formosa

La Cina bombarda Quemoy per protesta contro Eisenhower

Il popolo della Cina vuol manifestare il suo disprezzo e la sua condanna per la politica di guerra americana in Asia

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 17 - Il mondo ha tuonato oggi di fronte a Quemoy come tipico segno di «obsequio» ad Eisenhower che arretrava davanti a Formosa, l'isola occupata dagli americani. Essi hanno un movimento democratico per «salutare» la partenza dell'annessione delle due contingenze e contenuto in un «prossimo» di complicità di Formosa, Quemoy e Matsu che il mondo dell'Estremo Oriente di liberazione cinese sul fronte dell'Estremo Oriente, questo pomeriggio. Il messaggio afferma che la decisione di compiere una dimostrazione d'armi contro gli USA e di cannonare sul fronte di Quemoy per dare il «benvenuto» a Eisenhower è un atto di «obsequio» a questo leader dei popoli che, per mezzo di questa «vaga» e «generica» dichiarazione, si appropria di una lotta dei popoli di questo continente.

L'arrivo a Formosa

HONG KONG, 17 - Il presidente Eisenhower si è diretto oggi, a bordo dell'incrociatore St Paul, verso Formosa, prossima tappa del suo viaggio, dove giunge nella giornata di oggi. Con lui c'è il colonnello e delle forze americane mercenarie che occupano l'isola. Questa è la prima volta che il presidente degli Stati Uniti si spinge fino all'estremo Oriente, in quella provocazione nei confronti della Cina popolare e delle grandi potenze neutrali di questo continente. Ma è neppure nei momenti più drammatici della lotta in Corea - un presidente americano aveva infatti mosso piede a Taipei, o anche al ferreo di persona, nel 1950 - che il presidente degli Stati Uniti si è spinto fino all'estremo Oriente, in quella provocazione nei confronti della Cina popolare e delle grandi potenze neutrali di questo continente. Ma è neppure nei momenti più drammatici della lotta in Corea - un presidente americano aveva infatti mosso piede a Taipei, o anche al ferreo di persona, nel 1950 - che il presidente degli Stati Uniti si è spinto fino all'estremo Oriente, in quella provocazione nei confronti della Cina popolare e delle grandi potenze neutrali di questo continente.

Negli ultimi tempi, ogni volta che il messaggio, le forze armate americane hanno continuamente atteso per un'iniziativa contro di noi. Questa nostra decisione vuol essere una dimostrazione contro l'imperialismo statunitense che tutti i componenti delle isole occupate, naturalmente, appoggeranno. Il messaggio contiene pure un invito a tutti coloro che, in un'occasione, per il socialismo, non avessimo combattuto grandi battaglie unitarie.

EMILIO SARZI AMADEI (continua in pag. 7, col.)

Riunione Direzione PCI

La Direzione del Partito è convocata nella sede in Roma alle ore 9 di giovedì 23 giugno.

La lotta di centomila lavoratori, maestri, insegnanti dell'YMCA, studenti, compresi quelli di dodici università, comunisti cristiani e cattolici, che continuano ad assediare il parlamento e la residenza di Kisei, ha mantenuto una calma ammirabile. Non vi è stato alcun tentativo di linaggio. La manifestazione - progettata da un gruppo di socialisti - ha presentato un nuovo risultato: la Camera alta è rimasta chiusa e il trattato di impiego non è stato ratificato. In base al procedimento imposto da Kisei, in un mese di unione di parte della Camera alta. La ratifica sarà data automaticamente come acquisita domenica. Ma essa sarà evidentemente priva di qualsiasi significato politico.

L'isolamento di Kisei è ormai totale. La stampa, dal Maruichi alla Yomi, alla Asahi, al Tokyo Shimbun, al Sankei, e tranne nel presidente le dimissioni di Kisei dopo la ratifica del trattato. La stessa cosa è già fatta, e a solo personale, Kōsaka Senoburo, portavoce del partito governativo. Ma Kisei se ne andò a Tokyo. Lo scoglio di questa situazione è gravata da un'altra situazione. Che cosa medita il primo ministro, chiuso nel suo palazzo, circondato da poliziotti e carabinieri, per far cadere il governo, per dare un colpo di Stato? Il suo governo è ormai isolato. Il suo governo è ormai isolato. Il suo governo è ormai isolato.

Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone. Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone. Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone.

Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone. Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone. Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone.

I commenti della stampa italiana al Giappone

Gli errori e le gramaglie

La stampa italiana ha scritto che siamo di fronte a un'alternanza democratica in politica interna, da una base a una concezione così unificata in politica estera, da un mondo bloccato sulle posizioni di difesa dell'imperialismo americano, da un mondo in cui - ad esempio - il popolo giapponese è ora un'isola di libertà di libertà di un Kisei.



TOKYO - Veduta aerea della impressionante manifestazione che si è svolta ieri contro il premier Kisei e la ratifica del patto di sicurezza nippono-americano. Migliaia di dimostranti stanno facendo la sfilza del serpente intorno all'edificio del parlamento situato in parte con la sua alta torre. In primo piano si vede la residenza ufficiale del premier giapponese.

Comunicato della Segreteria

Il P.C.I. saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone

Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone. Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone. Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone.

Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone. Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone. Il Partito comunista italiano saluta il grande successo delle masse popolari in Giappone.